Conto corrente colla Posta — Gallarate, 23 Dicembre 1922 — Anno XVIII — Num. 51

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10 —
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di colonna
In 4ª pagina . . L. 1.—
In 3ª pagina . . » 2.—
Cronaca Necrologie . » 2.—
Cronaca del giornale . » 3.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

20 DICEMBRE 1882

Quarantanni sono già trascorsi, da quella trista mattina, che il pendaglio austriaco si stringeva attorno al collo di uno dei più fulgidi martiri dell'indipendenza italiana: Guglielmo Oberdan!

Chi era, si domandavano allora, 40 anni or sono, questo giovane Oberdank — così alla tedesca — arrestato a Ronchi con una valigia piena di bombe? Pensava l'Austria a dir chi era! L'aureola del martirio che ferocemente gli impose, disse al mondo tutto, e soprattutto agl'Italiani, chi era Guglielmo Oberdan!

Noi non sappiamo che cosa avvenga dei nostri spiriti dopo la morte in questa terra, ma se ci è caro poter pensare che non sia vera la dottrina degli Epicurei «che l'anima col corpo morta fanno» ci figuriamo di veder incontrarsi nel mondo di là gli spiriti del superbo e tracotante Metternick, e quello dell'oscuro Oberdan!

Quell'altezzoso ministro a chi rivolgerebbe ora la sua sprezzante frase «l'Italia è un'espressione geografica», alla nostra Italia o alla sua Austria? Se Dante rivivesse non ci pare scortesia pensare che darebbe a Metternick la pena di dover guardar sempre due carte geografiche: una dell'Italia e l'altra dell'Austria contemporanee, e sentirsi rintronare negli orecchi, continuamente, quella sua frase maledetta!

Così va il mondo, malgrado che l'esperienza delle cose sia continuamente presente ad ammonire gli uomini, che non si battono impunemente false strade e non si coartano senza grave pericolo i diritti degli uomini e delle genti! Chi si sente forte, crede che questo sua forza duri eterna e però ne usa e più ne abusa, per spadroneggiare e sopraffare, quando tutto ad un tratto, e proprio quando meno se lo aspetta, egli stesso viene soppresso da quella stessa forza per cui credeva di vivere eterno.

Finchè la Germania scese in lizza con tutti i popoli della terra, nelle libere gare del progresso in tutto lo scibile umano, essa ebbe il primato, ma quando credè d'imporsi al mondo con gli strumenti che le offrì Berta Krupp, fu ricevuta dal mondo come fu ricevuta. È storia di ieri!

La ragione è del più forte!

Vero! Ma chi è il più forte? Questa forza per esser tale, su che cosa si basa? Da dove prende alimento e vigore per conservarsi, affermarsi e valorizzarsi? Se quando l'Intesa, presa alla gola dagli Imperi Centrali, avesse detto che era lei la più forte, avrebbe fatto ridere! Eppure quei due colossi, la Germania e l'Austria, si sono frantumati e dirame quasi, senza speranza di risorgere! Da dove attinse adunque l'Intesa quella forza che la sostenne nella dura lotta per renderla alla fine vincitrice? Dagli stessi Imperi Centrali! Calpestati i diritti dei popoli, spezzati i vincoli di umana convivenza, disprezzata la parola data, stracciate quelle formule per le quali si impegnava tra le Nazioni il reciproco rispetto, gli Imperi Centrali si sciolsero è ben vero da ogni legame e da ogni rispetto verso gli altri popoli, ma non si accorsero che col loro atto scioglievano anche questi dall'osservanza di tutte quelle leggi che sino allora avevano governato il mondo civile.

E così a violenza si oppose violenza, ad astuzia astuzia, a ferocia ferocia, sino a che gl'Imperi Centrali perivano soffocati proprio da tutti quei mezzi e quei metodi che avevano escogitati per opprimere il mondo!

Metodo insomma chiama metodo!

Non v'è cosa più perniciosa dell'esempio!

Gl'innovatori, i promotori di idee, fatti, azioni, dovrebbero pensare sopratutto se l'imitazione dei loro esempi possano riuscire utili o letali ai loro scopi!

Ci fu chi disse che quel caro libro «Le mie Prigioni» di Silvio Pellico, facesse più danno all'Austria di una sconfitta in battaglia, ed essa certo, ottusa e cocciuta, come tutti i forti che non sanno usare della loro forza, non capiva che un bel giorno doveva finire attaccata ad uno di qui pendagli su cui aveva immolate tante giovinezze di martiri.

La forza di un popolo, di una nazione, di un governo, di un partito, sta nel massimo rispetto a tutte le libertà, non licenze, nell'adempimento integro ed esatto delle leggi costituite nell'esplicazione serena e sicura di qualsiasi idea rintuzzata se mai da una critica sufficiente, nell'esplicare insomma la propria energia dentro quei limiti legali per cui l'umanità è arrivata a questo suo grado di civiltà, oltrepassare i quali significa cadere nell'abuso, e questo non dura.

La concordia delle forze nazionali

caldeggiata dagli On. Sarrocchi e Lupi

Ad iniziativa della sezione Sienese del Partito Liberale sono stati festeggiati a Siena con un banchetto al Teatro dei Rinnovati, i deputati del Fascio di difesa nazionale, che parteciparono all'ultima lotta politica con a capo l'on. Sarrocchi.

La riunione delle forze nazionali è riuscita veramente solenne. Al banchetto dopo altri oratori, ha preso la parola l'on. Sarrocchi, il quale, dopo avere ricordato le aspre lotte che gli elettori liberali hanno combattuto nel suo nome, quando imperava il bolscevismo, si è rallegrato di vedere assunto al potere il governo delle forze nazionali, con a capo l'on. Mussolini, ed ha concluso, vivamente applaudito, invocando l'unione cordiale di tutte le forze per il trionfo dell'ideale di patria ed inviando un saluto al Re.

Ha parlato poi il sottosegretario all'Istruzione on. Lupi, il quale ha espresso la sua fiducia nei destini di questa rinascita nazionale, che però a nessun risultato efficace porterebbe se non fosse fiancheggiata da tutte le correnti sane del Paese: nessuna gara deve esistere tra i partiti nazionali se non quella di superarsi a vicenda nell'amore verso la Patria, tutti vincendo ogni divergenza; quanto a Mussolini, egli non cederà di fronte ad alcun ostacolo. L'oratore ricorda come Mussolini gli dicesse, appena salito al potere: Caro amico, il compito che vado ad assumermi è veramente immane. O riesco, o mi spezzo» e, dopo un breve istante, soggiungesse: «Ma puoi essere sicuro che io non mi spezzerò». L'on Lupi è stato molto applaudito.

La riforma elettorale

Una puntata della *Vita Popolare* circa un nostro precedente rilievo ci rende avvisati che il giornale del P. P. I. si erige paladino del suffragio universale contro l'*Unione* che vorrebbe strapparlo al popolo italiano, anzi alla povera gente.....

Fatica sprecata: perchè se i colleghi della *Vita Popolare* avessero letto bene le nostre considerazioni, si sarebbero accorti che esse finivano così:

«Dunque, *se è da mantenersi il voto a tutti i cittadini*, deve però stabilirsi una graduatoria....».

Il nostro pensiero era dunque chiaro: *deve mantenersi il voto a tutti i cittadini.*

E il giornale nostro contradditore ha sfondato una porta aperta dove è entrato in lizza per difendere il suffragio universale.

Quanto poi alla *graduatoria* del voto, non è un tema che possa largamente essere trattato qui, trattandosi prevalentemente di questione scientifica o tecnica.

Si può ottenerla col *voto plurimo*, o colla votazione per gradi, o con altri mezzi più o meno consoni al grado di sviluppo, all'indole e alla capacità di una determinata popolazione.

La votazione per gradi e il voto plurimo sono già stati adottati dai popoli più progrediti: e i cattolici del Belgio p. e. ne hanno sempre menato vanto, come di una illuminata e speciale loro conquista politica.

Non si capisce dunque perchè debba essere riservato alle altre nazioni il *progredire*; e debba invece essere particolare retaggio italiano essere *retrogradi* dove è necessario perfezionare gli istituti politici che ci governano.

L'appunto della *Vita Popolare* è quindi totalmente fuori di proposito per quello che riguarda l'atteggiamento dell'*Unione*.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Il nostro S. Pietro.

Il «nostro S. Pietro» fu, com'è noto, riconosciuto dallo Stato fra i monumenti nazionali.

Questo importante cimelio della gloriosa arte lombarda che anche Teodoro Mommsen venne ad ammirare, ospite del Dott. Ercole Ferrario, quando si occupava della compilazione del quinto volume del «Corpus Inscriptionum latinorum», era ancora deturpato, una ventina d'anni addietro, da casupole che gli erano state addossate.

Fin dal 2 agosto 1871 il sottoprefetto di Gallarate scriveva al Sindaco in questi termini:

«Per corrispondere ad analoga ricerca della consulta del Museo Archeologico della Città di Milano, devesi pregare la S. V. a voler far conoscere quale sia la dotazione di questa antica Chiesa di S. Pietro. Tale notizia è richiesta per norma alla Giunta per le Belle Arti presso il Consiglio Superiore del Ministero della P. I. nella designazione dei monumenti da dichiararsi Nazionali».

Ed ecco come rispondeva l'assessore anziano Caccia f. f. di Sindaco, in data 4 Agosto 1871:

«Questa Chiesa di S. Pietro, che presenta ancora avanzi dello stile architettonico usato ne' secoli nono e decimo dell'era nostra, è sussidiaria alla Chiesa prepositurale, e non ha dotazione alcuna, come non ne hanno le altre Chiese sussidiarie di S. Antonio, di S. Rocco e della Madonna in Campagna. Affinchè queste chiese possano essere mantenute e funzionate, provvede alla loro dotazione la Fabbriceria della Chiesa Maggiore, appunto perchè non sono assistite da alcuno speciale patrimonio.

«Non si può dissimulare che la Chiesa di S. Pietro sia un vero monumento antichissimo nella parte che non fu manomessa, ma non avendo nè dotazione, nè fondi per conservarla, è d'uopo *rassegnarsi alle ingiurie del tempo*».

Di questo avviso non è stata, per fortuna, la Società Gallaratese per gli studii patrii, la quale prese nel 1901 la geniale e provvida iniziativa di ridare splendore al monumento restituendogli l'originaria bellezza. I lavori furono felicemente compiuti e la «studi patrii» si meritò il plauso dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia, rendendosi benemerita dell'arte e dell'estetica cittadina.

g. m.

Diffondete l'UNIONE

INTERESSI CITTADINI

In tema elettorale

Il valoroso Capitano Gian Giacomo Macchi ha aperta la discussione sul tema elettorale cittadino con un articolo che ha il bel merito della chiarezza nelle sue franche dichiarazioni.

Scrive il capitano Macchi:

«Le Camicie Nere vogliono che le «prossime elezioni diano a Gallarate «un gruppo di uomini sinceri, onesti, «fattivi, che amministrino per il bene «di tutti e per la prosperità cittadina. «*sceveri d'ogni pregiudiziale di partito* «a favore di qualsiasi classe, animati «dai più tenaci propositi per la gran- «dezza della Patria ed il bene del «Popolo.

«Amministratori prudenti ed avve- «duti e non dissipatori della cosa pub- «blica a vantaggio di clientele poli- «tiche; uomini che diano all'ammini- «strazione cittadina una volonterosa e «serena fatica e non ambiziosi che «s'attacchino al "cadreghino „ *per co- «modità di privati interessi e per vuoto «vanto personale.*

«Le Camicie nere, come altrove, «tendono la mano rude e leale agli «uomini delle altre forze nazionali che «sono animati da tali propositi; in- «nalzano anche a Gallarate la loro «insegna, perchè attorno ad essa si «raggruppino tutti coloro che vogliono «realizzare il loro programma».

Tali dichiarazioni trovano perfettamente consenzienti i liberali Gallaratesi, purchè alla ricostruzione partecipino tutti gli esponenti delle forze vive giovani nazionali.

Di noi, sia detto per incidenza, nessuno ha ambizioni personali da soddisfare e meno che meno interessi privati da curare nella civica Amministrazione.

Onde sarà più facile che si trovino presso la nostra Sezione persone che rifiuteranno di assumere cariche, che non individui agognanti ad un «cadreghino».

Quello che importa veramente è che nessuna gara esista tra le correnti nazionali se non quella che ha recentemente indicata l'on. Lupi Sottosegretario all'Istruzione: *La gara di superarsi a vicenda nell'amore verso la Patria, vincendo tutti ogni divergenza.*

Per questa verace unione noi formuliamo i migliori auspici.

Sistemi Elettorali Antichi

Come votavano i Romani

Nei primi tempi della Repubblica romana le votazioni nei comizi elettorali si facevano nel modo seguente: Ogni cittadino entrando nel recinto assegnato alla sua tribù od alla sua centuria dava il voto ad un ufficiale posto all'ingresso dello steccato, e questi lo notava segnando un punto, di fronte al nome del candidato a cui spettava, in una tavoletta che portava i nomi di tutti i candidati.

Milani.

Vidimazione annuale

delle licenze per gli Esercizi pubblici

Si invitano gli Esercenti ai quali incombe l'obbligo di far vidimare pel nuovo anno la licenza di cui sono muniti, a sensi dell'art. 50 della Legge di P. S., a presentare la licenza stessa a questo *Ufficio di Polizia Municipale, entro e non oltre il 31 Dicembre p. v.*, versando contemporaneamente l'importo delle marche da bollo da applicare all'atto della vidimazione della licenza da parte della locale R. Sottoprefettura e cioè *L. 120 per licenza vendita di vino - L. 19.20 per licenza vendita di bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume.*

Si avvertono gli interessati che la TASSA COMUNALE DI LICENZA, autorizzata con R. D. Legge 23 Ottobre 1922, n. 1388 e deliberata con atto 28 Novembre 1922, sarà applicata mediante accertamenti e ruoli che saranno emessi dopo l'approvazione tutoria della deliberazione Commissariale.

OSSERVANDO

Crenna docet.

Una volta esisteva in Gallarate un Comitato di Assistenza civile *che, durante la lunga guerra, esplicò molto lodevolmente e con spirito di vero patriottismo, il mandato che dalla cittadinanza gli era stato affidato. Funzionava con piena autonomia sotto la vigilanza e collaborazione del Municipio; per cui annualmente rassegnava* pubblicamente *il suo rendiconto finanziario. L'ultimo suo pubblico rendiconto risale all'anno 1918.*

Cessate le ragioni della continuazione dell'opera del Comitato alla fine del 1919 e venuta a mancare l'Amministrazione Comunale ai primi del 1920 per dimissioni date, di Comitato d'assistenza civile non si sentì più a parlare.

Ricostituita, verso la fine del 1920, la regolare amministrazione municipale, in una successiva adunanza del Consiglio Comunale, in sede di interrogazione, si ebbe la promessa sindacale che quanto prima sarebbe stato convocato il Comitato di assistenza civile per il rendiconto di chiusura della sua gestione. La promessa non fu mantenuta.

Eppure il Comitato aveva lasciato dei fondi depositati presso il Comune: la cittadinanza, che sola dava i denari al Comitato, aveva bene il diritto di sapere la consistenza dell'avanzo di cassa e di esprimere il proprio parere, a mezzo dei suoi rappresentanti, membri del Comitato, circa la sua destinazione migliore. L'oblio si stese su quel benemerito Comitato che tanto bene aveva compiuto ed un immeritato silenzio lo ha colpito.

Tutto quanto detto qui sopra lo abbiamo riesumato per successione di idee, avendo appreso giorni addietro che il Commissario Prefettizio di Crenna, cav. dott. Amedeo Rossi, convocava quel Comitato di assistenza civile *per il rendiconto finale.*

A Gallarate obliosa, Crenna docet!

La vigilanza cittadina nelle scuole.

La legge sull'istruzione crediamo che faccia obbligo che in ogni Comune sia nominata una commissione di vigilanza per le scuole elementari. La commissione è nominata annualmente dal Consiglio comunale e scelta fra i cittadini (uomini e donne) che meglio possono adempiere al delicato ed importante compito di vigilanza. — Anche le scuole elementari della nostra città hanno sempre avuta la sua Commissione di vigilanza.

Imperando sulle sorti delle nostre scuole l'assessore avv. Francesco Buffoni, un bel giorno, in Consiglio Comunale in sede di nomine, l'assessore volle rinviare la nomina della Commissione di vigilanza — e chissà il perchè — e, dopo d'allora, si fece più nulla.

E ancora oggi manca la vigilanza cittadina sulle proprie scuole. Ed è da sciocco il pensare a oodeste melanconie!.

L'Osservatore.

COMUNICATO

Rinnovazione delle tessere per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

E' in corso un Decreto Ministeriale col quale si provvede in via definitiva al riordinamento del servizio di riscossioni dei contributi di assicurazione contro la Disoccupazione.

In attesa che tale Decreto sia pubblicato, la Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione (Piazza S. Ambrogio N. 27) avverte i datori di lavoro che nella rinnovazione delle tessere, che avrà luogo dall'1 al 20 Gennaio 1923, dovranno osservarsi le seguenti disposizioni:

Le tessere verranno numerate progressivamente a cura della Giunta, mediante l'apposizione sulla tessera e sul tagliando di un «*numero invariabile dell'assicurato*» preceduto dal nome della Provincia.

La Giunta provvederà, pertanto, al ritiro di tutte le tessere non ancora usate, che non siano numerate.

I Datori di lavoro a partire dal 1 Gennaio 1923 non potranno rilasciare tessere non numerate dalla Giunta.

Le tessere non numerate che venissero rilasciate agli assicurati saranno dichiarate nulle, ritirate e sostituite a spese dei datori di lavoro.

I datori di lavoro potranno ottenere gratuitamente, presso la Giunta e presso gli Uffici di Collocamento e le Commissioni Comunali di Avviamento al Lavoro, il Cambio delle tessere non ancora usate e non numerate con quelle numerate.

La rinnovazione di tutte le tessere scadenti al 31 corrente dovrà effettuarsi dal 1°. al 2. gennaio 1923 e le tessere scadute, insieme coi tagliandi delle nuove tessere emesse, accompagnati dal modello D-2 (da ritirarsi presso gli Uffici della Giunta a partire dal 27 corr. e presso gli altri Organi sopra indicati) dovranno essere consegnate alla Giunta entro il termine menzionato.

Entro lo stesso termine e colle stesse modalità dovranno, inoltre, essere separatamente consegnate alla Giunta tutte le tessere del 1 semestre 1922 che a norma delle disposizioni a suo tempo impartite, trovansi in possesso dei rispettivi titolari.

La Giunta si riserva, appena sarà pubblicato il Decreto Ministeriale che modifica le disposizioni vigenti, di impartire più ampie istruzioni. Frattanto, ad evitare il timore che il riordinamento del servizio di riscossione dei contributi assicurativi implichi complicazioni maggiori di quelle finora lamentate, si avverte che le nuove tessere da emettersi col 1 gennaio 1923 non saranno soggette a rinnovazione semestrale, ma dovranno essere rinnovate solamente quando saranno complete di marche.

Provvedimenti legislativi

Assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia.

Con Decreto-Legge 27 ottobre 1922 n. 1479 entrato in vigore il 13 corr. è stato esteso l'obbligo dell'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia anche agli impiegati ed assimilati aventi uno stipendio da oltre L. 350 fino a Lire Ottocento.

Il contributo quindicinale, dovuto per una metà dall'impiegato e per l'altra metà dal datore di lavoro, è determinato in base alle seguenti classi:

fino a L.	25 di retribuzione quindicinale - Contributo L.	1
da oltre	25 fino a L. 50	»	2
»	» 50	» 75	» 3
»	» 75	» 100	» 4
»	» 100	» 125	» 5
»	» 125 in avanti		» 6

I contributi si versano mediante applicazione sulle apposite tessere di tipo *A* delle marche speciali invalidità e vecchiaia.

Le tessere hanno la validità di due anni, e dopo tale periodo devono essere rinnovate.

Gli impiegati ed assimilati soggetti all'assicurazione devono essere inscritti dai datori di lavoro sui libri paga e di matricola già in uso per l'altro personale soggetto all'assicurazione; su domanda dei datori stessi l'Istituto di Previdenza Sociale potrà però consentire la tenuta di due distinti libri paga, uno per gli operai e l'altro per gli impiegati ed assimilati, come pure autorizzare per questi ultimi l'adozione di un libro paga di forma diversa da quella solita prescritta per gli operai.

L'art. 7 del nuovo Decreto stabilisce una multa variabile da Lire 100 a Lire 10.000 per quei datori di lavoro che omettano l'assicurazione dei loro dipendenti o non provvedano al pagamento dei contributi nella misura stabilita; oltre a tale multa, sono dovuti - s'intende - tutti i contributi non stati versati.

Cassa scolastica della Regia Scuola Tecnica

L'Egregio Direttore di questa Scuola Tecnica Prof. Cav. Oreste Adami, ci prega di ricordare a tutte le buone e munifiche persone le quali amano l'incremento e il benessere della scuola che egli fa sicuro affidamento nella loro generosità per un benefico contributo a favore della Cassa Scolastica di detta Scuola, Cassa istituita per ordine dell'Onor. Ministero della P. I. e che serve a sovvenire gli alunni maggiormente bisognosi e meritevoli.

Dato lo scopo benefico dell'indicata Cassa egli confida che in occasione delle prossime feste l'appello sarà generosamente accolto e prega di far pervenire le offerte alla Segreteria della Scuola stessa.

Amnistia e contravvenzioni annonarie

Il Presidente dell'Associazione Italiana per l'Igiene, Prof. Achille Sclavo, ha inviato una lettera all'on. Mussolini nella quale, riferendosi alla notizia annunciata di una prossima amnistia, richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio sull'opportunità di escludere dal condono i contravventori in materia annonaria.

Il Prof. Sclavo lamenta che i servizi di vigilanza sul commercio degli alimenti e delle bevande sono assai deficenti da noi e per questo molti disonesti riescono ad eludere le leggi senza alcun disturbo. Le leggi poi comminano ai trasgressori multe molto lievi così da non impedire che si continui in frodi che di regola, sono molto redditizie.

Il Prof. Sclavo termina augurandosi che il Governo attuale ritocchi le leggi e i regolamenti concernenti l'Annona rendendoli più severi e di più facile applicazione.

Istituzioni di strade o parchi delle rimembranze

Il Sup. Ministero, con circolare inviata ai RR. Provveditori agli studi, si rivolge ai Capi Istituto delle Scuole Medie e ai RR. Ispettori scolastici perchè in ogni città, in ogni paese venga creata la «strada o il parco della rimembranza»; per ogni caduto dovrà essere piantato un albero.

Siamo informati che, mentre il sotto segretario dell'Istruzione si appresta a preparare e a impartire tutte le particolari istruzioni che varranno a tradurre in pratica la patriottica idea, le autorità scolastiche sopra mentovate stanno prendendo gli opportuni accordi per la costituzione del Comitato, che dovrà organizzare la commovente e patriottica solennità.

A suo tempo informeremo delle deliberazioni prese in proposito.

A proposito di orari ferroviari

Sta bene che dopo tante proteste, ed in relazione alla necessità d'economizzare, qualche beneficio si è potuto ottenere negli orari ferroviari delle nostre linee locali; ma ci sono però ancora delle lamentele che giustamente serpeggiano fra i numerosi viaggiatori di commercio della nostra industre plaga. Essi reclamano il treno mattutino delle 4.58 per Milano che per i loro viaggi di corto percorso rappresentava un'utilità ed una necessità.

La mancanza di tale treno è ora per loro perdita di tempo ed un conseguente aggravio di spese, perchè in tal modo — essi affermano — non hanno più la possibilità di prendere alcune importanti coincidenze coi primi treni in partenza da Milano.

Siccome il commercio è fonte di ricchezza nazionale, cosicchè le lamentele dei Rappresentanti e Viaggiatori di commercio non dovrebbero rimanere inascoltate.

Milani.

Per la Strenna di Natale e Capodanno
ai mutilati di guerra

La Presidenza della locale Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ci prega di pubblicare il seguente appello:

«Alle Ditte, agli Enti ed ai Cittadini!

Seguendo una benefica tradizione, anche in quest'anno, in occasione del Natale e Capodanno, verrà distribuita a tutti i Soci della Sezione, una strenna.

Per l'attuazione dell'iniziativa le Ditte Cesare Macchi e C., Maino e C., Introini e C., hanno già donato alla Sezione circa 500 pacchi contenente ciascuno un taglio di camicia e fazzoletti.

Cospicue oblazioni sono pure state versate - esclusivamente per i grandi mutilati ed i tubercolotici — dall'Ill.mo Grand'Uff. Alessandro Maino, dal Comm. Giulio Brusadelli e dal Sig. Alfredo Seveso.

Questa Presidenza rivolge pertanto cortese invito a tutti i buoni, perchè vogliano unirsi in quest'opera benefica a coloro che aiutando i nostri mutilati e apprezzando la nobile iniziativa, già hanno fatto pervenire le loro offerte a questa Sezione.

Offenderemmo il sentimento di generosità degli industriali ed Enti gallaratesi se dovessimo rivolgere una *particolare* preghiera a questo scopo.

Esterniamo, fin da ora, tutta la riconoscenza nostra e quella di quanti mutilati che ne saranno beneficati.

Il Presidente
GUANZANI rag. GIUSEPPE

Per i Tubercolotici di guerra gallaratesi
ricoverati a Cuasso

Domenica scorsa, il sig. Antonio Rusconi si è recato al Sanatorio di Cuasso al Monte, a porgere ai tubercolotici di guerra gallaratesi, colà ricoverati, il saluto ed il dono natalizio, a nome anche dell'esimia sig.ra Enrica Maino.

Saluto e dono sono stati accettati con viva gratitudine, ed i ricoverati a mezzo del nostro giornale inviano i più sentiti ringraziamenti ai generosi benefattori.

Dal sig. Binda Enrico, ci è poi pervenuto, con vivissima preghiera di pubblicazione, il seguente biglietto:

«Prego ringraziare pubblicamente la sig.ra Enrica Maino, il sig. Antonio Rusconi ed i buoni che a loro si unirono a ricordarmi il Natale; ad essi giungano l'esti mazione della mia riconoscenza imperitura ed i più intensi auguri di buon Natale e Capodanno».

ENRICO BINDA
Invalido di guerra
degente nel San. di Cuasso.

Tre volte buoni!....

Ah che gioia devono provare quei buoni mariti americani con le loro mogli! Ma, in America tutto è permesso anche agli uomini di diventar conigli! (povero coniglio! e pensare che durante la guerra, a causa della carestia, sei stato allevato con tanta cura!)

Non avete letto? Già, in America, e proprio a New Jork, i mariti si sono messi in lega per rivoltarsi contro le loro mogli! L'unione fa la forza! Bisognerà vedere ora come la pensano le dolci metà, ed è da credere che se vinceno a una per una, stravinceranno se anche loro si metteranno assieme, per opporsi alle pretese dei loro mariti, i quali, — guardate sfacciataggine! — pretendono niente di meno che le mogli facciano le mogli, ossia le donne di casa! Sicuro! Le mogli in America, non stanno mai in casa, perchè capirete bene tra le visite ai negozi, alle amiche, ai cinematografi, ai teatri di varietà, ai concerti, alle conferenze, ai clubs, alle fiere, ai ritrovi, ai comitati e a tutte le altre utilità del genere, queste povere donne arrivano alla sera a casa che hanno altro che voglia di curare il loro marito! Il quale anche lui, che si è ammazzato tutto il giorno a guadagnar denari per sè e per lei, che alla mattina ha divorato una colazione in fretta prima di scappare a prendere il treno che lo porti al suo *business*; che a mezzodì ha buttato giù sempre in fretta un boccone qualsiasi in piedi o a malapena seduto in un ristorante affollatissimo, torna a casa la sera e trova la moglie che appena appena lo guarda e gli sciorina dinanzi al piccolo desco, una zuppa in *scatola*, un antipasto in *scatola*, dei legumi in *scatola*, il dessert in *scatola*, e tutto ciò condito con una indifferenza che.... non può essere che americana.

E non è tutto, perchè quelle signore mogli, quando alla sera dopo pranzo non riescono di bel nuovo di casa per continuare anche nelle prime ore della notte tutta quella somma di importanti affari che hanno compiuto nel giorno, obbligano il marito a rimanere in casa anche lui, non solo, ma lo *forzano* a fare la maggior parte di lavori casalinghi, come fare la spesa, scopare, far da mangiare, lavare i piatti, accudire al pupo, tener sempre in buon ordine e accesa la stufa, e così via; e il marito *forzato* ubbidisce!

Ma siccome ogni cosa ha il suo limite, così anche quei fieri e virili mariti americani, hanno pronunciato il loro basta a mezzo della *Società di Mutuo Soccorso dei Mariti*, facendo sapere alle loro mogli che da oggi in avanti essi non faranno più ecc..... non laveranno più ecc..... non accudiranno più ecc..... insomma i mariti non saranno più ecc.... delle loro mogli.

«Oh bella!.... È ora di finirla con tutte queste ecc..... avranno detto quei ribelli mariti, quando certamente le loro mogli non li sentivano!.....

Bisogna però promettere che in America la posizione che un uomo ammogliato si fa la deve anche alla più intima e fattiva cooperazione della moglie, la quale raggiunta quell'agiatezza per cui ha faticato, non si cura più nè della casa nè del marito.

Noi non vogliamo indagare quale forma di cooperazione abbia portato la moglie nelle faccende del marito, ma se il faticare, l'arrabattarsi, il penare, per arrivare ad una discreta posizione nel mondo abbia poi per conseguenza la perdita della felicità coniugale, allora era quasi meglio il peggio, perchè a quanto pare è nel peggio che la moglie in America cura la propria casa.

Trattar male le donne, specialmente quando sono mogli, non è certo galateo, ma che anche le donne per eccessiva bontà degli uomini escano fuori del seminato, venendo meno a tutti i loro doveri di donne e di mogli, non sappiamo se questo possa esser galateo. Richiamare le mogli ai loro doveri con le buone è ottima cosa, ma se a questo richiamo non si smuovono, mi pare che anche gli uomini che sono uomini, potrebbero usare quei modi che usava Giove, ed era un Dio ed il massimo degl'Iddii, quando seccato da sua moglie Giunone oltre misura le dice: smettila, perchè..... giovarti invano

«Potrian quanti in Olimpo a tua difesa
Accorresser Celesti, allor che poste
Le *invitte mani* nelle *chiome* io t'abbia».

Forse questo metodo più convincente otterrebbe un risultato per quei *tre volte buoni*..... mariti americani, di quello che non otterrà certo l'intervento a loro favore della Società di Mutuo Soccorso dei Mariti.

Abbonatevi all' UNIONE

NOTIZIARIO SETTIMANALE

A Varsavia è stato assassinato il Presidente della repubblica polacca *Narutowicz*, per mano di un certo Eligio *Neuadomski*. Arrestato, l'assassino ha dichiarato di non avere dei complici, e di essersi indotto al delitto, perchè non poteva sopportare un Presidente eletto con voti non polacchi.

* * *

Il segretario politico generale del Partito Popolare Italiano Don Sturzo, ha tenuto a Torino, Mercoledì scorso, una conferenza sul tema: «Rivoluzione e Restaurazione».

Dopo aver riassunto il programma di politica intorno a cui si attiene al partito popolare, in tre grandi questioni: *a)* Ricostruzione dello Stato; *b)* Rinnovamento delle forze economiche; *c)* Ristabilimento della libertà e dell'ordine, l'oratore ha terminato il suo discorso sciogliendo un inno alla Chiesa che non deve essere base per nessun partito e che deve essere al disopra di tutti i partiti.

* * *

Il premio Nobel per la pace è stato assegnato a Nansen. Per la cerimonia della consegna del premio, Nansen pronunciò a Cristiania un discorso profondamente pessimista sullo stato presente dell'Europa, dichiarando che si è sulla via del ritorno alla barbarie. (1)

Tuttavia Nansen non vuole abbandonare la sua fede nella lega dei popoli, e la speranza che essa divenga un giorno il parlamento, l'organo degli Stati Uniti del mondo.

(1) Quod Deus avertat! *(N. d. R.)*

* * *

Colpito da paralisi cardiaca si è spento a Roma l'ex ministro del Tesoro on. Tangorra.

Cronaca Cittadina

Incidenti tra fascisti e popolari.

Lunedì sera, come è noto, è sorto tra fascisti e popolari un incidente, a causa degli spettacoli che si danno al Cinema Moderno, finito con un violentissimo pugilato da cui alcuni popolari ne uscirono fortemente contusi.

Nella nottata poi un gruppo di fascisti dopo aver abbattuto la porta d'ingresso ai locali in Via Arnetta, sono penetrati nei locali dove ha sede «l'Unione del Lavoro» la «Bibliteca parrocchiale» e la redazione del settimanale «Vita Popolare» devastando le suppellettili, e asportando libri e giornali che hanno poi bruciato sulla strada.

* * *

Noi ci uniamo a tutti i dirigenti fascisti che hanno deplorato questo fatto perchè oltre a non far buona luce al nome di Gallarate, non porta neanche a quella tanto auspicata pace e concordia, che è nell'animo e nel cuore di ogni sincero e onesto italiano. (N. d. R.)

Sfratto ineseguito.

Lunedì l'ufficiale Giudiziario di questa Pretura si recava a Casorate Sempione per eseguire lo sfratto di un contadino certo Dozzio il quale doveva subentrare altro contadino, un mutilato di guerra. Ma lo sfratto non potè essere eseguito dal funzionario malgrado il suo contegno energico di fronte ad un centinaio di persone che parteggiavano pel Dozzio.

Segnaliamo l'incidente perchè è il primo che si verifica nel nostro mandamento.

Cose della Congregazione di Carità.

La Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, in sua seduta del 5 corr. mese, non ha approvato la seconda indennità caro viveri per gli impiegati della locale Congregazione di Carità.

Agli abbonati, ai lettori,

L'*Unione* augura a tutti i suoi fedeli abbonati e ai suoi benevoli lettori, buon Natale e buon Capo d'Anno.

Avviso.

Ricorrendo il giorno di Natale in Lunedì i Parrucchieri avvertono la cittadinanza che i loro negozi resteranno aperti fino a mezzogiorno di Lunedì e resteranno chiusi tutto il giorno di S. Stefano (Martedì).

I festeggiamenti della Classe 1897

Ebbero luogo Sabato scorso, con un banchetto lodevolmente servito dall'Albergo Tre Re, al quale parteciparono oltre settanta coetanei. Armonia, affiatamento e cordialità viva e sincera, hanno animata la simpatica riunione, al termine della quale, il Rag. C. Cattaneo, a nome del Comitato per i festeggiamenti, rivolse ai convenuti, parole di saluto e di augurio, ricordando che, la classe del '97, aveva tenuto anche nel 1916, un riuscitissimo banchetto per la chiamata della leva, e come dopo sei anni di memorabili avvenimenti, se tornava lieto il ritrovarsi per il 25° anno d'età, era pur doloroso il ricordo dei coetanei morti per la Patria, ai quali rivolge un riverente e commosso pensiero. Dà comunicazioni sulla targa ricordo, che a nome di tutti i coetanei, il Comitato farà costruire, ed ha infine, parole d'incitamento morale per i presenti, incuorandoli a proseguire con serena armonia, nel compimento dei doveri e dei sacrifici della vita. Gli succede il coetaneo Gasparoli, che rievocando i giorni passati coi commilitoni dell'Italia tutta, incontrati sotto le armi, si associa al rag. Cattaneo nel rivolgere un affettuoso pensiero ai caduti, traendone incitamento per un'intensa fratellanza cristiana fra tutti i coetanei.

Sappiamo che il Comitato aderendo al desiderio della maggioranza, indirà prossimamente una nuova riunione, per il gruppo fotografico della classe, nel tempo stesso che verrà presentata la targa-ricordo dei morti per la Patria.

Gita sociale di chiusura al Monte Alben.

Per la chiusura del nostro primo anno di vita si è deciso di organizzare una gita sociale a SELVINO (m. 962) sulle belle Prealpi Bergamasche, centro di Sports invernali e di gite facili e interessantissime, da dove i soci partecipanti nelle giornate a disposizione si irradieranno in escursioni varie, che possano prestarsi a qualunque grado d'allenamento e della loro disposizione per gite più o meno lunghe.

L'accesso a Selvino è facilitato anche da mezzi di trasporto, di modo che confidiamo in un intervento numeroso di soci e simpatizzanti.

La comitiva della nostra sezione raggiungerà a Selvino un'altra della Sezione di Milano con la quale vi passerà la fine d'anno e compirà le escursioni che i partecipanti intenderanno effettuare.

Segnamo qui contro il programma dettagliato.

Fiduciosi d'avervi con noi per solennizzare il Capod'anno 1923, vi anticipiamo per il nuovo anno i nostri migliori alpinistici auguri.

PROGRAMMA GITA:

Sabato 30 Dicembre 1922. — Adunata Stazione Gallarate ore 15.15 - Partenza 15.36 - Arrivo a Selvino 21,30 - *Pranzo e pernottamento a Selvino.*

Domenica 31 Dicembre 1922. — Sveglia ad asciolvere ore 5,30 - Partenza per il Monte Alben 6,— - Ritorno a Selvino 19,— - Pranzo 20,— - *Trattenimenti vari di famiglia - a mezzanotte brindisi e saluti augurali al sorgere del 1923.*

Per chi desidera una gita breve si potrà formare altra comitiva per una delle seguenti destinazioni interessanti e comode: Monte Purito m. 1136 ad un'ora da Selvino - Monte Podona m. 1228 ad un'ora da Selvino - Monte Cornagera m. 1315 ad 1.30 da Selvino - Monte Poieto m. 1360 ad 1,30 da Selvino - Monte Succhello m. 1552 a 3,30 da Selvino.

Lunedì 1 Gennaio 1921. — Sveglia ore 9,— - Partenza da Selvino 9,30 - Arrivo a Gallarate 23,25.

Chi desidera evitare il percorso a piedi da Albino a Selvino è pregato darne comunicazione all'atto dell'iscrizione onde provvedere in tempo utile ai mezzi necessari.

Equipaggiamento: Invernale, scarpe robuste ferrate, bastone, indumenti di lana pel ricambio. I viveri per i pasti al sacco si possono trovare a Selvino.

Iscrizioni: Si chiudono la sera del 27 dicembre - Prenotarsi presso il Direttore di gita o qualche componente del Consiglio, versando quale quota d'adesione L. 50.

Spesa: La spesa preventiva è di circa 100 lire.

Direttore di gita: **Porrini Ambrogio.**

Il Consiglio Direttivo.

All'Unione Collezionisti del Gallaratese.

La Sezione Numismatica dell'Unione Collezionisti ha già iniziato, proporzionatamente alle sue modeste forze, e mercè l'interessamento del suo Presidente sig. Cesare Milani e del consigliere delegato sig. dott. M. Lazzarini, la collezione sociale con interessanti esemplari di monete del XVII e della prima metà del XVIII secolo.

La Sezione filatelica continua invece sempre il suo costante lavoro di scambio fra i propri Soci.

S'avvicina l'anno nuovo ed il Consiglio Direttivo dell'U. C. G. s'augura che il numero dei suoi aderenti abbia per i bisogni sociali ed aumentare considerevolmente.

Adunata della classe 1869

In una sala del Ristorante Due Spade in questa Città si sono riuniti Domenica i commilitoni della classe 1869. Scopo dell'adunanza, che riuscì numerosa e gaia, quello di concretare i festeggiamenti per solennizzare il 55° anno di età. Dopo la relazione del presidente sig. Ruggeri Roberto sull'andamento della Società che conta ormai 14 anni di vita, e l'esame di alcune proposte fatte dal V. Presidente Cav. Romanello e dal Presidente onorario Cav. Longhini, all'unanimità venne deliberata l'andata a Trieste con visite a Venezia, Grotte di Postumia, Carso e qualche Cimitero di guerra.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino,,

Elenco dei nuovi libri acquistati:

G. Zucca - Una tovaglia per 24; *G. Bertacchi* - Mazzini; *G. Papini* - 24 Cervelli; *A. Valori* - Quand'ero bnfio; *P. Falchi* - Un anno di prigionia in Austria; *A. Baldini* - Umori di gioventù; *F. Paolieri* - Vita di tutti i giorni; *Soffici* - Arlecchino; *O. Cavara* - Il milite ignoto; *G. Rosadi* - I poeti in Parlamento.

per i ragazzi:

Yambo - Il libro delle bombe - I figli dell'abisso - Le avventure di Ciuffettino; *M. Dupòns* - Crespino e Marmotta.

STATO CIVILE

dal 14 al 20 Dicembre 1922

Nati N. 7 - Maschi N. 4 - Femmine N 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Valoj Ettore, impiegato, con Novazio Maria, civile — Sartirana Alfredo, tramviere, con Bielli Enrichetta, operaia — Galli Pietro, muratore, con Carù Luigia, tessitrice — Tresoldi Zeno, verniciatore, con Mondonico Carolina, operaia.

MATRIMONI.

Falcetta Enrico, meccanico, con Vanelli Giuditta, tessitrice — Prada Giuseppe, bracciante, con Sisti Caterina, tessitrice — Soldini Francesco, assistente meccanico, con Colombo Anna, tessitrice.

MORTI.

Regalia Giuseppina, d'anni 54, portinaia — Rumi Marcella di Enrico, infante — Grassi Rosa, d'anni 74, casalinga.

—— GUIDO SIRONI ——

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito della TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate.

Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Abbonati e lettori dell' Unione

Il 1922 è alla fine.

Gli abbonati al nostro giornale DEVONO rinnovare l'abbonamento per il 1923, procurando a questo nostro foglio nuovi adepti.

Il nostro foglio, il più vecchio e tradizionale del Gallaratese, ricontinuerà, come è suo dovere, la sua serena lotta di propaganda liberale, per il bene e la prosperità dell'Italia nostra.

Abbonamento annuo . . . . L. 10.—
„ sostenitore . . „ 20.—
„ semestre . . . „ 5.50

IN PRETURA

Ruba per aver la moglie incinta.

I continui furti di biciclette, avevano messo in guardia, il ricamatore Brivio Antonio di Crenna, il quale benchè fosse entrato in un negozio di salumeria della nostra città, teneva d'occhio la sua bicicletta, lasciata momentaneamente sulla soglia dell'esercizio e ben fece, perchè pochi minuti dopo, un cavaliere d'industria, inforcava la macchina, dandosi a precipitosa fuga. Da alcuni passanti, il furfante venne acciuffato e dopo qualche carezza di rito, consegnato ai carabinieri ai quali disse chiamarsi Caprioli Emilio di Luigi di Solbiate Olona. L'imputato, detenuto, è comparso all'udienza per direttissima, difeso dal Cav. Romanello, non negò l'accusa, ma chiese indulgenza, scusandosi che si spinse al furto, perchè aveva la moglie incinta. Poichè il Caprioli conta appena 25 anni, ma che nel suo passivo ha riportato ben 4 condanne per furti, si buscò mesi tre di reclusione.

A FASCIO

Il falegname Erba Natale di Crenna, operaio della nostra Industria Mutilati, riportava, nel lavoro, ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni 30.

* * *

Per danneggiamento di 400 viti, furono arrestati: Cattorini Edoardo, Brosioli Edoardo, Ricci Alfredo, Magnoli Paolo, Locarno Anselmo, Giorgetti Giovanni, Introini Giuseppe, tutti da Samarate.

* * *

Per truffa, venne arrestato dai carabinieri di Sesto Calende, certo Landriani Luigi fu Carlo da Albate.

* * *

I soliti ignoti, tagliarono tre piante di pino, dal campo di Macchi Giuseppe della Cascina Ceiso di Arnate.

* * *

Il falegname Brambilla Milo di Giuseppe da Ferno, nel mentre lavorava presso la Società Italiana Caproni di Vizzola Ticino, si feriva accidentalmente alla mano sinistra.

Sport

FOOT-BALL

Gallaratese e Induno Olona 4 a 0 — I gallaratesi hanno vinto la prima partita del loro campionato giuocata domenica scorsa sul campo di Via Varese, con una netta superiorità su avversari che se difettano di giuoco d'assieme, dimostrarono però di essere individualmente buoni giuocatori. — Ma tale qualità non basta e l'infruttuosità di attacchi individuali e disordinati lo dimostrò chiaramente; solo uno spostamento rapido e frequente del giuoco che neutralizzi la difesa può dare risultati positivi, specialmente se trattasi di una difesa formidabile come quella costituita dal trio Grisetti, Molteni e Uslenghi (*Ginella*).

Gli avanti gallaratesi infatti, ottimamente serviti dalla linea mediana e in modo particolare dal centro Giani, hanno svolto con esito i loro attacchi perchè condotti con buon giuoco di passaggi; essi devono però, e sapranno certamente, migliorare il loro assieme così da ottenere contro squadre di maggior importanza un sicuro rendimento.

Due difetti particolarmente abbiamo rilevato nei giuocatori di domenica: frequenti passaggi lunghi alle ali, con esito quindi quasi sempre negativo, e il giuoco alto; non sarà mai abbastanza raccomandato il giuoco basso, a terra; i cosi detti *campanili* danno sempre all'avversario di prendere posizione e di intercettare le azioni.

In complesso però dobbiamo riconoscere che i nostri hanno giuocato bene, notati in prima linea Leva, Colombo Pierino e Cremona; i punti furono segnati due da Colombo, uno da Cattaneo ed uno, *auto-goal*, da un giuocatore de l'Induno.

* * *

Aquila F. B. C. e U. S. Sommese 6 a 1 — Gli Aquilotti hanno vinto anche domenica battendo con grande superiorità le riserve dell'U. S. Sommese.

Ci congratuliamo con i bravi giuocatori della squadra Maino e ci auguriamo di poterli annunciare presto in qualche incontro di notevole importanza.

La squadra era composta come segue: Casola - Colombo e Gallian - Bardelli, Cagnoni e Galimberti - Schiavini, Leva, Demolli, Trotti e Maino.

* * *

Iuventus F. B. C. e U. S. Arnatese 1 a 0 — Domenica scorsa i giovani giuocatori della Iuventus F. B. C. scesi sul campo dell'U. S. Arnatese, per un match di foot-ball con le riserve, hanno saputo dimostrare la loro superiorità, sebbene il giuoco degli avversari fosse pesante.

Il punto della vittoria venne segnato da Checchi. La squadra era così composta: Bardelli - Bollandelli e Monti - Pizzi, Della-Bella e Macchi I - Vannoni, Macchi II (cap.), Galmarini, Checchi e Cremona.

CACCIA A CAVALLO.

Match di Domenica 17 Dicembre a Cascina Costa. - E' stata la 10ª caccia questa, leggera per il breve percorso. In questi giorni il terreno un po' duro per il gelo non permette di forzare i cavalli in un lungo galoppo.

E' riuscita interessante per i numerosi cavalieri: più di venti ufficiali e fra gli instancabili abbiamo notato il Colonn. Papi, comandante le batterie a cavallo di Milano, fra gli assidui il Maggiore Morolin del Corpo d'Armata di Milano e il Comandante del Distaccamento di Cavalleria di Gallarate per le caccie a cavallo, Cap. Nasi. Ufficiali del regg. Savoia fra i quali il Cap. Barbò, il Ten. Cicogna, il Ten. Dragoni, dei reggimenti Novara e Vitt. Emanuele, del 16° - 17° - 27° Artiglieria e della scuola d'applicazione di Torino.

Master è sempre il Marchese Litta perfetto nella guida, ben coadiuvato dal Conte Castelbarco e Pirelli. Lo seguono l'eletta fila degli ufficiali e un'aristocratico gruppo di dame e cavalieri. Notiamo nella sua silhonette la perfetta amazzone Contessina Cicogna, la sola che mai abbia mancato una caccia; le è compagna la Contessina Durini, elegante, mancano questa volta altre signorine è speriamo di poterne fare il nome la prossima volta.

Fra i Cavalieri il Principe Pignatelli, il Conte Caccia, il Marchese Corti, il Marchese Da Porto e molti altri dei quali nella fretta ci sfugge il nome.

Più di 10 coppie di cani seguono il master sulla traccia della volpe in direzione di Vizzola e poi verso Somma in un galoppo di 30 minuti. Si perde la pesta fra la pista Bocconi e il cimitero di Casorate e gli eleganti cavalieri si fermano. E' una breve sosta di brioso cicaleccio che serve anche a dar fiato ai cavalli.

Si riprende il galoppo ansiosi di scovare la furba bestiola.... go on, go on il master grida e i cani dopo pochi minuti abbaiano contenti portando sulle loro bocche la preda.

Gli onori della testa questa volta al Colon. Papi.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

Si è costituita in Milano, a rogito del notaio Papi, con capitale iniziale di L. 250.000, la Società anonima editrice «Imperia» la quale si propone di curare particolarmente pubblicazioni fasciste, iniziandole coi recenti discorsi di S. E. Mussolini da Napoli a Roma.

Presidente del Consiglio è il rag. Federico Cerasole. Ne fanno parte il prof. Pietro Bottini, vice presidente; l'avv. Bronzini, segretario; Cesare Goldmann, avv. prof. Ferruccio Bolchini, Gandolfi e Nugeli Vittorio, consiglieri. Sono stati nominati Sindaci i ragionieri Ugo Contini, Paolo Valenti e Angelo Catelli.

Fallimento.

Il Tribunale di Busto Arsizio, con sentenza del 29 novembre 1922, dichiarava il fallimento di Olgiati Vincenzo, esercente il commercio di marmi in Legnano, nominando a giudice delegato l'avv. Antonio Giuffrida e a Curatore provvisorio il rag. Piero Corbella di Saronno.

Fissava il giorno 29 dicembre 1922, alle ore 10, la prima riunione dei creditori presso il Tribunale.

Cronaca del Circondario

CARDANO AL CAMPO

Ci scrivono da Cardano al Campo:

Domenica scorsa con l'intervento di circa duemila camicie nere è stata inaugurata una lapide al compianto Mario Brumana.

Presenziavano a questa festa resa imponente dal numero degli intervenuti, e dal significato altissimo che prese la cerimonia, l'avv. Carlo Maria Maggi, segretario della Federazione Provinciale Fascista, il capitano Cesare Forni, ispettore della Prima e Seconda Zona, il Console Capitano Macchi, il Direttore del «Nuovo Araldo» dott. Carlo Ravasio, il signor Togni, corrispondente e Segretario di redazione del «Nuovo Araldo» e gli Stati Maggiori al completo dei vari Comandi convenuti.

Apre la serie dei discorsi, inaugurando i gagliardetti, l'avv. Carlo Maria Maggi, a cui fa seguito con poche parole Cesare Forni, e in ultimo il dottor Carlo Ravasio.

La lapide in onore di Mario Brumana porta la seguente iscrizione, dettata dal dott. Carlo Ravasio:

Nella notte del 4 Settembre 1922
fervendo ancora in Italia
diuturna lotta fra italici schietti e bastardi
colpito a tradimento da mano assassina
qui cadeva
Mario Brumana
Prima «Camicia Nera» del Gallaratese
purificata dal sacrificio
lavata dall'onta
lo ricorda lo piange lo benedice
Cardano redenta

La lapide resterà eterno monito che la Patria nè si nega nè si tradisce, e che non si può essere cittadini del mondo se prima non si è nella Patria propria.

LONATE POZZOLO

Furto o vendetta?

Domenica 17 c. m. verso le ore 20 nell'osteria del Sole, sita in via Repossi di proprietà del sig. Tovestri Bernardo, approfittando forse della grande concorrenza, alcuni ignoti, saliti al piano superiore ed entrati nella camera della signorina Piera, figlia dell'oste, asportarono tutto il corredo che la gentile donzella aveva preparato per eventuali future nozze, nonchè gioielli, ricordi e corrispondenza sua personale, gelosamente custodita in uno scrigno a parte.

Si noti che la camera del proprietario, divisa da quella della figlia solo da un paneggiamento, non fu toccata. Il danno ascende a circa L. 5000.

Si vocifera che il furto sia una vendetta di un adoratore sostituito.

Povera Piera!

SESTO CALENDE

Una partita sciupata per le imparzialità dell'arbitro.

(*Ritardata*).

La partita svoltasi domenica sul campo del Vercellesi Erranti a Vercelli e chiusasi con la vittoria dei bicciolani per 3 a 1 non può essere tenuta valida per i seguenti motivi:

1) Essendo uscito dal recinto del campo il pallone regolare presentato dalla Società ospitante e tardando esso ad essere fatto pervenire per la rimessa in giuoco, l'arbitro imponeva di continuare la partita di campionato con un pallone usato che già i nostri avevano constatato nei tiri di prova, pesante e gonfiato oltre misura. Avendo il nostro capitano Frigerio (qualificandosi per tale) chiesto di esaminare il pallone, l'arbitro si rifiutava in modo assoluto di rispondere alla domanda, ed ordinava senz'altro la ripresa del giuoco.

2) Durante lo svolgimento della partita un nostro difensore si trovò a terra impossibilitato a rialzarsi; il giuoco fu lasciato proseguire benchè l'arbitro avesse scorto il giuocatore immobilizzato; il pallone passò lentamente in prossimità di detto giuocatore che trovavasi isolato, e che, in condizioni normali, avrebbe liberato; il giuoco non fu arrestato che a pallone fuori campo. Notasi che l'arresto si protrasse per oltre un minuto in attesa, che il terzino avesse potuto rialzarsi con mezzi propri.

3) Frequentissimi furono gli arresti e i calci di punizione per giuoco violento ed in

eciel modo commessi dal giuocatore avversario Locarni (quanto è atteso a Sesto questo lungo signore...) che giammai fu da l'arbitro ammonito ed invitato a desistere da tale sistema di giuoco pericoloso.

4) A circa dieci minuti dalla fine della ripresa, le due squadre si trovavano alla pari: 1 a 1. Un giuocatore avversario che si trovava da parecchio tempo in posizione di fuori giuoco, ricevuto il pallone direttamente da un compagno molto più arretrato di lui, segnava a favore del Vercellesi.

Alle proteste del nostro capitano che aveva in precedenza chiesto l'arresto per fuori giuoco, l'arbitro indecisamente rispose che a suo parere il giuocatore in questione teneva posizione regolare. Non solo i pochi sestesi presenti, ma parte dei vercellesi, reclamarono l'annullamento del punto che venne invece concesso. Il capitano Frigerio, esasperato, raccogliendo le giuste proteste dei suoi uomini ordinò senz'altro il ritiro della squadra e continuarono la partita solo in seguito alle insistenze dei dirigenti che non mancarono di appellarsi alla loro disciplina sportiva.

Lo scoraggiamento sopravvenuto ha avuto il merito di veder aumentato il numero dei goals a nostro favore, perchè subito gli Erranti segnarono trovando la difesa demoralizzata.

Queste le regioni della sconfitta dell' U. S. Sestese. Ci siamo chiesti il perchè delle preferenze dell'arbitro a tutto nostro svantaggio ma..... il morto non rispose.

Tanto per notizia, e senza voler essere maligni, diamo pubblicità al nome dell'arbitro: Mattea.

Suo zio, assessore comunale di Sesto Calende e presidente di vari sodalizi locali, or non è molto, ha lasciato la nostra borgata in seguito a preciso..... ordine di trasloco.

Inutile commentare.

Cameratismo sportivo.

L'Unione Sportiva Intrese ha diretto all'Unione Sportiva Sestese la seguente lettera:

« L' U. S. Intrese *mentre cicamente si congratula con la consorella Sestese per la brillante vittoria sulla* U. S. Valeuzana, *porge vivi auguri per le prossime partite di campionato* ».

Il gesto della Consorella Verbanese ha prodotto un'ottima impressione dato lo spirito di simpatia e di reciprocità esistente tra le due squadre. Il sodalizio sportivo Sestese ha molto gradito ed apprezzato le parole incoreggianti che le vengono da una squadra che ha destato sempre anche nella sfortuna, la migliore ammirazione da parte dei Sestesi.

La lotta è aspra e combattutissima e l'undici di Sesto si trova a dover sostenere la competizione in ambiente che giudica sfavorevole poichè non è riuscito ancora a determinare da che parte vengono certe correnti ostruzionistiche ed ostili.

Senza contare la propria forma, la squadra dei *calendari* ritiene di aver diritto a non sfigurare nel torneo e se in talune occasioni non ha potuto figurare come avrebbe meritato ciò è dovuto ad un complesso di fatti che assomigliano un poco a quelli che hanno messo in isfavore la squadra intrese che pure era giudicata una delle migliori del passato girone di promozione.

Ciò rende l'animo dei Sestesi maggiormente sensibile alle parole fraterne che le vengooo dalla Sportiva di Intra, alla quale vanno i migliori auguri per le prossime prove che dovrà sostenere.

"Quattro cani attorno a un osso „: Operetta di Anastasio D' Orich al "Virtus Nova „.

La Compagnia del *Virtus Nova* si appresta a mettere in scena un brillante lavoro, di Anastasio D'Orich: *Quattro cani attorno a un osso*. La scena si svolge in ambiente goldoniano ed è un insieme di battute brillanti che si susseguono in un intreccio esilarante. Tutti i lavori di Anastasio D'Orich dati fin'ora nel nostro teatro (*Calandrino - Il Conte di Montrucco - I Gigli di Rosalba - La Tagliuola - L'Ergastolano - Sogno di una notte di Aprile - Storia Vecchia e Nuova*) hanno incontrato il gusto del pubblico che li ha sempre vivamente applauditi. Tutto lascia quindi sperare in un ottimo successo anche del nuovo lavoro.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

SIGNORINA ragioniera, corrispondente lunga pratica, occuperebbesi presso seria Ditta, preferibilmente linea Gallarate-Milano eventualmente anche subito.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 30 Novembre 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa Numerario L. 5629636.80				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa Eff. in cons. p. il Cassiere » 2694725.81	„	8324362	61	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	33874200	64	Conti Correnti	„	32755311	07
Buoni del Tesoro	„	45755500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	30625528	83
Fondi pubblici e privati	„	3230487	58	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19150435	05
Conti correnti	„	19199625	48	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	49752625	59
Corrispondenti	„	33555500	99	Assegni circolari	„	2245157	06
Riporti	„	7823539	27	Creditori diversi	„	865286	24
Debitori diversi	„	778241	08	Effetti a pagare	„	184859	40
Debitori per avalli	„	959869	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	„	302816	74
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Depositanti di valori	„	56345058	02
Depositi di valori	„	56345058	02	Avalli per conto terzi	„	959869	—
Stabili di proprietà	„	200900	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	489289	—
Mobilio	„	2000	—	» portafoglio	„	510261	95
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	616622	75	Utili dell'esercizio in corso	„	1604367	08
	L.	210451606	42		L.	210451606	42

Consiglieri di sede
Cesare Macchi
Rag. Ambrogio Furicelli

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Rezzonico
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI PICENO AVELLINO
BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAMPOBASSO - CASERTA - COMO
CHIETI - CREMONA - CUNEO - FIRENZE - FORLI' - GENOVA
LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO
MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA
PESARO e URBINO - PIACENZA - PISA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - SONDRIO - TERAMO - TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 30.000.000 a L. 40.000.000

mediante emissione di N. 40.000 azioni da L. 250 cadauna godimento dal 1 Gennaio 1923

della

Banca Agricola Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Sede in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

Dal 18 al 30 Dicembre 1922

PUBBLICA VENDITA

presso tutte le Filiali dell'Istituto

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di **CASSANO MAGNAGO**

"ELECTION„ IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi